

EDIC Siena

La newsletter di Europe Direct

Siena



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

Anno III - N. 12 dic 2015

Le principali attività del Centro Europe Direct Siena

Il Centro d'informazione Europe Direct è un progetto europeo - ospitato dall'Università di Siena - che prevede l'attivazione di iniziative al fine di informare, comunicare e formare sui temi dell'Unione europea.

Si tratta di un network di oltre 450 Reti Europe Direct (ED) in tutta Europa, coordinate dalla Commissione Europea; in Toscana si trovano a Siena, Firenze e Pisa che cooperano attraverso un Coordinamento ED Toscano.

Il Centro si rivolge ad amministratori e operatori locali, al mondo delle imprese e del lavoro, nonché al mondo accademico.

La Europe Direct dell'Università di Siena si occupa, inoltre, di organizzare, in collaborazione con altre istituzioni e associazioni del territorio, iniziative ed eventi volti a sensibilizzare i cittadini e soprattutto a promuovere il dibattito, favorendo la conoscenza delle tematiche legate all'Unione europea.

MAGGIORE ASSISTENZA AI DIFENSORI DEI DIRITTI UMANI



Alla vigilia della giornata dei diritti umani che si è ottenuta lo scorso 10 dicembre Neven Mimica, Commissario europeo per la Cooperazione internazionale e lo sviluppo, ha annunciato il primo meccanismo globale per i difensori dei diritti umani.

L'iniziativa rappresenta uno strumento fondamentale per

l'assistenza ai difensori dei diritti umani gravemente a rischio, anche in aree remote. Il Commissario Mimica ha dichiarato: «I diritti umani sono al centro del sistema europeo dei diritti. È dunque logico che chi rischia la vita per difenderli possa contare sul nostro sostegno. Grazie a questo meccanismo, unico nel suo genere, forniremo un aiuto essenziale, dal trasferimento urgente alla consulenza legale». Il meccanismo sarà finanziato dall'UE con 15 milioni di euro fino al 2018, fondi che si aggiungono al sostegno costante dell'UE ai difensori dei diritti umani, anche nell'ambito dello strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR). Dal 2007 l'EIDHR ha destinato 142 milioni di euro al sostegno ai difensori dei diritti umani in tutto il mondo. L'annuncio è stato dato durante il mese dedicato a diritti umani e governance nell'ambito dell'anno europeo dello sviluppo.

<http://ec.europa.eu/italy/>

[news/2015/2015129_assistenza_difensori_diritti_umani_it.htm](http://ec.europa.eu/italy/news/2015/2015129_assistenza_difensori_diritti_umani_it.htm)

IL SISTEMA DI INFORMAZIONE VISTI SCHENGEN COPRE ORA TUTTO IL MONDO

Il Sistema di informazioni visti Schengen (VIS) copre oggi il mondo intero, contribuendo a una gestione più efficiente delle frontiere esterne dell'UE. Cominciando dal Nord Africa a ottobre 2011, il sistema è stato progressivamente adottato nel resto del mondo nel corso degli ultimi quattro anni.

Per maggiori informazioni:

<http://europa.eu/rapid/midday-express.htm>

COOPERAZIONE TRANSFONTALIERA, 5 NUOVI PROGRAMMI PER L'ITALIA



Tra i diversi programmi adottati dalla Commissione europea, cinque vedono l'Italia come attore principale: Italia-Croazia, Italia-Slovenia, Italia-Grecia, Italia-Svizzera e Italia-Albania_Montenegro.

Italia - Croazia

Il programma ha un valore di circa 237 milioni di euro, di cui 201 provenienti dal Fondo europeo di sviluppo regionale e aiuterà i due paesi non solo a sviluppare pienamente il loro potenziale di crescita investendo in ricerca e innovazione nei settori dell'economia, ma anche a migliorare il monitoraggio congiunto dei cambiamenti climatici e la prevenzione dei rischi naturali.

Italia - Slovenia

Del valore di 91,6 milioni di euro, di cui quasi 79 provenienti dal Fondo europeo di sviluppo regionale e in linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020, il programma aiuterà la regione frontaliere a incrementare la collaborazione tra il settore pubblico e quello privato e a investire in un sistema di trasporto intelligente.

Italia - Grecia

Il programma ha un valore di 123 milioni di euro, di cui quasi 105 milioni di euro a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e mira ad aumentare la competitività economica nella zona di frontiera tra Grecia e Italia sostenendo l'imprenditorialità, l'innovazione e i cluster di attività economiche. Promuoverà l'interazione tra PMI, favorendo contemporaneamente i processi innovativi in settori che sfruttano risorse locali comuni e consentirà di migliorare la gestione congiunta delle conseguenze dell'attività umana sulle risorse naturali nelle zone urbane, di pianura e costiere del Mar Ionio e dell'Adriatico rafforzando anche la protezione della biodiversità marina e terrestre.

Italia - Svizzera

Il programma "interreg" 2014-2020 per l'Italia e la Svizzera del valore di circa 118 milioni di euro, dei quali più di 100 milioni di euro provengono dal Fondo europeo di sviluppo regionale. Il programma è imperniato sull'incentivazione dell'economia locale nelle regioni frontaliere, sul miglioramento della connettività attraverso investimenti nel trasporto verde e la promozione dell'inclusione sociale.

Italia - Albania - Montenegro

La Commissione europea ha adottato ieri il nuovo programma di cooperazione transfrontaliera per l'Italia, il Montenegro e l'Albania, del valore di quasi 93 milioni di euro, di cui quasi 79 provenienti dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dallo strumento di assistenza preadesione (IPA). Nello specifico, il programma si concentra su cinque priorità: rafforzamento della cooperazione transfrontaliera e della competitività delle PMI, gestione intelligente del patrimonio naturale e culturale della regione frontaliere, protezione dell'ambiente, ridurre le emissioni di carbonio e migliore efficienza energetica negli edifici pubblici e migliorare la connettività transfrontaliera.

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/italy/news/2015/20151215_commissione_approva_programmi_transfrontalieri_it.htm

STORICO ACCORDO SUL CLIMA A PARIGI



Il primo grande accordo multilaterale del ventunesimo secolo, ambizioso ed equilibrato, definisce un piano d'azione globale che mette il mondo sulla buona strada per evitare pericolosi cambiamenti climatici, contenendo il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C.

L'accordo è il coronamento di anni di sforzi della comunità internazionale per arrivare a un accordo multilaterale universale sui cambiamenti climatici. A seguito della partecipazione limitata al protocollo di Kyoto e della mancanza di un accordo a Copenaghen 2009, l'Unione europea ha costruito un'ampia coalizione di paesi sviluppati e in via di sviluppo con obiettivi ambiziosi che hanno plasmato il risultato positivo della conferenza di Parigi. L'accordo di Parigi dice chiaramente a investitori, imprese e responsabili politici che la transizione globale alle energie pulite non è un fenomeno transitorio e che bisogna distogliere risorse dai carburanti fossili inquinanti.

Il Presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker ha dichiarato: «Il mondo oggi è unito nella lotta ai cambiamenti climatici. Questo accordo è un'ancora di salvezza, una delle ultime possibilità di consegnare alle generazioni future un mondo più stabile, un pianeta più sano, società più eque ed economie più prospere. È un accordo solido, e guiderà il mondo nella transizione globale verso l'energia pulita. L'accordo segna anche un successo per l'Unione europea. Siamo da tempo il leader globale

nell'azione per il clima, e l'accordo di Parigi riflette la nostra ambizione a livello mondiale. Vorrei ringraziare il capo negoziatore dell'UE, il Commissario Miguel Arias Cañete, e la sua squadra che hanno lavorato giorno e notte per raggiungere questo risultato e per dare all'UE un ruolo centrale nei negoziati. Sono fiero di tutti voi».

Il Commissario per l'Azione per il Clima e l'energia Miguel Arias Cañete ha dichiarato: «Questo accordo è una grande vittoria per l'Europa e, cosa ancor più importante, per la comunità internazionale. L'Europa è stata alla testa degli sforzi messi in campo a Parigi per raggiungere un accordo globale ambizioso e giuridicamente vincolante.

Abbiamo costruito alleanze, e altri hanno aderito. I nostri obiettivi principali – un obiettivo di lungo periodo, i cicli di revisione ogni cinque anni e la trasparenza – sono tutti nel nuovo accordo. L'accordo riconferma inoltre l'impegno globale di continuare a sostenere chi ha bisogno.

Ci siamo riusciti. Adesso bisogna realizzare quel che è stato promesso. L'Europa continuerà a guidare la transizione globale verso la diminuzione delle emissioni di carbonio».

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/italy/news/2015/20151214_

RELAZIONE SUI PROGRESSI DELLA MIGRAZIONE EUROPEA



Nei giorni scorsi la Commissione europea ha pubblicato tre relazioni sui progressi compiuti nell'attuazione delle misure volte ad affrontare la crisi dei rifugiati e dei migranti in Italia, in Grecia e lungo la rotta dei Balcani occidentali. Le relazioni valutano i progressi compiuti per quanto riguarda i punti di crisi e il meccanismo di ricollocazione in Italia e in Grecia e le misure previste dalla dichiarazione dei leader adottata dopo la riunione dei leader dei paesi sulla rotta dei Balcani occidentali tenutasi lo scorso 25 ottobre. L'Agenda europea sulla migrazione prevedeva un approccio globale alla gestione dell'immigrazione, fra cui una serie di misure immediate per affrontare la crisi migra-

toria nel Mediterraneo. La Commissione ha proposto la creazione di un meccanismo di punti di crisi per sostenere l'Italia e la Grecia nelle operazioni di registrazione e trattamento delle domande d'asilo. Il meccanismo di ricollocazione prevede il trasferimento di 160000 persone in evidente necessità di protezione internazionale dall'Italia e dalla Grecia in altri Stati membri. A ottobre la Commissione ha preso ulteriori misure per affrontare il trasferimento del flusso dei migranti sulla rotta dei Balcani occidentali. La Commissione ha convocato lo scorso 25 ottobre una riunione dei leader conclusasi con una dichiarazione congiunta su 17 azioni da intraprendere immediatamente per fornire assistenza umanitaria ai migranti e gestire meglio i flussi migratori lungo la rotta. Alla riunione hanno partecipato i capi di Stato o di governo di Albania, Austria, Bulgaria, Croazia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Germania, Grecia, Ungheria, Romania, Serbia e Slovenia.

Le autorità italiane hanno individuato sei punti di crisi a Lampedusa, Pozzallo, Porto Empedocle/Villa Sikanìa, Trapani, Augusta e Taranto. Il punto critico di Lampedusa è l'unico sito attualmente operativo e due altri siti dovrebbero aprire prossimamente. I lavori a Taranto, Trapani e Augusta sono ancora in corso. L'Italia deve adottare misure per aumentare l'efficienza dei controlli e del rilevamento delle impronte digitali e migliorare il sistema di trasferimento dai punti di crisi. L'operazione Triton estesa al Mediterraneo centrale ha contribuito a salvare quasi 60000 vite umane, e si stanno facilitando gli sbarchi nei punti di crisi. Attualmente l'Italia dispone di una capacità di accoglienza di 93000 posti per i richiedenti asilo, compresi i punti di crisi, e sono state individuate apposite strutture per ospitare le persone in attesa di ricollocazione.

Nonostante sia iniziata prima che in Grecia, la ricollocazione dall'Italia procede tuttora a un ritmo di gran lunga inferiore a quello necessario per conseguire l'obiettivo generale di trasferire 39600 persone in due anni. La prima ricollocazione ha avuto luogo il 9 ottobre con 19 eritrei trasferiti in Svezia. Da allora sono state effettuate altre 125 ricollocazioni. L'Italia ha individuato altri 186 candidati alla ricollocazione e ha presentato 171 richieste di ricollocazione ad altri Stati membri. Fino ad oggi, soltanto dodici Stati membri hanno messo a disposizione dei posti per la ricollocazione, impegnandosi ad accogliere 1041 persone. Diciannove Stati membri hanno nominato funzionari di collegamento per coadiuvare il processo sul campo. Gli Stati membri devono aumentare in modo sostanziale il loro impegno e abbreviare i tempi di risposta per accelerare il funzionamento del meccanismo.

Nel 2015 l'Italia ha effettuato più di 14000 rimpatri forzati di persone che non avevano diritto all'asilo e nell'ambito di Frontex ha partecipato a undici voli di rimpatrio congiunti di richiedenti asilo respinti provenienti da altri Stati membri. L'Italia deve riprendere quanto prima il programma di rimpatri volontari attualmente sospeso per ridurre l'elevato numero di richiedenti asilo respinti che restano nel paese. Un'apposita squadra di funzionari della Commissione ha lavorato per mesi sul terreno collaborando con le autorità italiane.

NOTIZIE DALLA COMMISSIONE EUROPEA



• A seguito della presentazione di un ambizioso pacchetto sull'economia circolare all'inizio del mese e dello storico accordo sul clima a Parigi la scorsa settimana, la Commissione europea sta raggiungendo dieci anni di riduzione della propria impronta ambientale.

Grazie all'European Eco-Management and Audit Scheme (EMAS) - uno degli strumenti di gestione ambientale migliori in Europa - la Commissione europea sta continuando a ridurre l'impatto ambientale. Ad esempio, dal 2005 a Bruxelles l'efficienza energetica è aumentata del 65%, ed è stato fatto un uso migliore delle risorse naturali (è stato utilizzato il 59% in meno di acqua, il 58% in meno di carta ed è stato prodotto il 28% in meno di rifiuti), riducendo le emissioni di CO2 del 88%. Tutto questo ha permesso di raggiungere risparmi energetici pari a 74 milioni di euro per il periodo 2005-2014.

• Sono nove le finaliste che concorreranno per il premio europeo Women Innovators 2016: lo ha annunciato nei giorni scorsi la Commissione europea, che con questa iniziativa vuole premiare le idee innovative e i successi sul mercato delle imprenditrici europee. Partecipano al premio donne che hanno creato recentemente aziende in una serie di settori, dalle scienze della vita alle TIC, basate sul successo commerciale delle loro idee innovative. Le concorrenti, provenienti da Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Israele, Portogallo e Svezia, hanno anche beneficiato in precedenza del Fondo europeo per la ricerca e l'innovazione.

Esprimendo il suo apprezzamento per le candidature, Carlos Moedas, Commissario per la Ricerca, la scienza e l'innovazione, ha dichiarato: «Ci potranno essere solo tre vincitrici del Premio, ma i notevoli risultati di tutte le donne che hanno partecipato al concorso meritano un grande riconoscimento. Hanno lavorato molto duramente, si sono assunte dei rischi e talvolta hanno affrontato battute d'arresto, ma hanno perseverato per realizzare la loro visione.

Questo è il tipo di spirito di cui abbiamo più bisogno in Europa. Queste donne eccezionali sono fonte d'ispirazione per altri ricercatori e imprenditori, donne o uomini che siano». Il premio Women Innovators, giunto quest'anno alla terza edizione, ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di una maggiore innovazione e di più donne imprenditrici.

Le finaliste sono state selezionate da una giuria di esperti indipendenti di alto livello, provenienti da aziende, capitale di rischio, imprenditoria e mondo accademico. Le tre vincitrici, che saranno annunciate a marzo 2016, riceveranno premi in denaro di 100.000€, 50.000€ e 30.000€.

Maggiori informazioni sono disponibili online http://ec.europa.eu/italy/news/2015/20151217_women_innovators_2016_it.htm

• La Commissione europea ha adottato nei giorni scorsi il bilancio per gli aiuti umanitari 2016. Con una dotazione iniziale di 1,1 miliardi di euro è il più alto mai adottato per il soccorso d'emergenza nei disastri naturali e causati dall'uomo. «Il bilancio dell'anno prossimo segnerà un record proprio perché la necessità di aiuti è aumentata tragicamente. L'UE continuerà a svolgere il proprio ruolo per sostenere i più vulnerabili, ed è fiera di essere nuovamente, nel 2016, uno dei principali donatori mondiali. Invito anche gli altri donatori a fare di più. È necessaria una risposta forte per affrontare drammi che vanno dalla crisi dei rifugiati ai disastri naturali» ha dichiarato Christos Stylianides, Commissario UE per gli Aiuti umanitari e la gestione delle crisi.

Il bilancio umanitario 2016 servirà a far fronte alla dimensione esterna della crisi dei rifugiati in Siria, Libano, Giordania, Turchia, Balcani occidentali e Iraq. Gli aiuti andranno anche a popolazioni colpite da altri conflitti, come quelle del Sud Sudan e dell'Ucraina, e che devono affrontare crisi complesse e ricorrenti nella regione del Sahel e nel bacino del lago Chad. Saranno sostenute anche le vittime delle "crisi dimenticate", come ad esempio gli sfollati in Colombia, Myanmar e Afghanistan, che sfuggono all'attenzione della comunità internazionale.

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-15-6336_it.htm

L'EUROPA: UN MOSAICO DA TENERE INSIEME

di Sergio Piergianni



Sin dagli esordi il 2015 si è dimostrato essere un anno pieno di sfide nazionali, europee e internazionali. Sotto i colpi del terrorismo, dei flussi migratori, di un rinvigorito sentimento nazionalista misto a euroscetticismo, della crisi economica che mordeva ancora il vecchio continente, l'Unione europea in questo 2015 è stata chiamata a un sforzo davvero ingente per cercare di far fronte alle svariate questioni all'ordine del giorno.

Tra quest'ultime, cruciali, dal punto di vista della tenuta politica interna dell'Ue stessa, sono state l'affaire *Grexit* e l'affaire *Brexit*, dove l'accostamento tra due membri dell'Unione – Grecia e Gran Bretagna – e la parola “exit” non lasciava di certo presagire scenari tranquilli. Se il primo è stato in qualche modo evitato grazie a un accordo non facile e scontato, raggiunto in extremis, tra il Governo ellenico e il *Brussels Group* (prima *Troika*, formata da Commissione europea, Banca Centrale Europea e Fondo Monetario Internazionale) che prevedeva, tra l'altro, clausole davvero stringenti per il “sistema Grecia”, sul *Brexit* invece molto ancora c'è da fare. Il Premier britannico David Cameron ha investito gran parte del suo capitale politico sul referendum, che si terrà entro il 2017, circa l'adesione del Regno Unito all'Ue. Grazie a questo cavallo di battaglia, il Partito

Conservatore del Primo Ministro inglese è riuscito a vincere le elezioni politiche tenutesi la scorsa primavera e a formare un governo monocolore dal quale, ora, gli inglesi di aspettano che quanto promesso in campagna elettorale sia realizzato. Londra, da sempre membro critico del sogno comunitario europeo, non ha mai perso l'occasione di sottolineare quanto sia difficile rivestire il ruolo di “paese solido” e per questo meta di una massiccia immigrazione sia comunitaria che extra-comunitaria, con tutte le conseguenze che ciò implica per il sistema di welfare soprattutto.

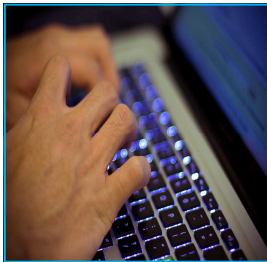
Proprio per questo motivo, in occasione dell'ultimo Consiglio europeo dell'anno, il Premier inglese ha messo in tavola quelle che sono le 4 condizioni necessarie affinché la *Brexit* non diventi realtà: una maggior indipendenza dal percorso di integrazione europea, un mercato unico europeo “*multicurrency*” (che tuteli la Sterlina), una maggior incidenza dei Parlamenti nazionali sul processo di policy making europeo e infine un accesso ritardato di 4 anni al sistema di welfare per chi non sia cittadino del Regno Unito.

Ad oggi, la forte polarizzazione dell'orientamento del popolo inglese sull'adesione o l'uscita dall'Ue, costituisce, allo stesso tempo, tanto uno dei grandi punti di forza, quanto un punto di debolezza del Governo Cameron e del Premier, stretto nella morsa di due visioni alternative che lui stesso ha contribuito a stringere con la sua politica eurocritica. Se è vero che le quattro condizioni suddette costituiscono la base per l'inizio delle trattative che avverranno nel corso del prossimo anno, il 2016, è altrettanto vero che quelle stesse condizioni, benché in parte sostenute dal popolo britannico, debbano essere con forza rigettate dagli altri Stati membri perché l'accettazione di anche una sola di esse creerebbe il precedente perfetto per una possibile escalation di simili richieste da parte di altri Stati che da tempo si sono allontanati dal percorso di integrazione europea.

Un'Europa a più velocità e pertanto fortemente eterogenea non rappresenta lo sbocco del sogno europeo. Tutte le tessere di questo mosaico che è Ue hanno un ruolo ed una posizione e la nascita degli Stati Uniti d'Europa passa inevitabilmente dal tenere insieme, quanto più strette possibile, queste tessere.

NEWS DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Come migliorare lo scambio automatico di informazioni finanziarie a fini fiscali



La Commissione ha adottato nei giorni scorsi norme dettagliate sul formato elettronico che dovrà essere utilizzato per lo scambio automatico di informazioni finanziarie a fini fiscali, un passo importante per garantire che le

modalità pratiche siano in atto per l'entrata in vigore, dal 1 gennaio 2016, della Direttiva modificata sulla cooperazione amministrativa. A partire da tale data, tra le amministrazioni fiscali, saranno scambiate informazioni su tutti i proventi finanziari pertinenti, compresi gli interessi, i dividendi e e altre tipologie analoghe di redditi. Informazioni su saldi dei conti, i proventi delle vendite di attività finanziarie e redditi derivanti da alcuni prodotti assicurativi è anche parte del campo di applicazione. Dal momento che le norme concordate saranno in linea con lo standard globale di scambio dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici, le autorità fiscali dell'UE saranno in grado di utilizzare un unico modello per scambiare informazioni sia all'interno che all'esterno dell'Unione. In aggiunta, gli Stati membri si sono impegnati a perseguire una proposta della Commissione per migliorare il formato nel 2019, con l'aggiunta di ulteriori informazioni, e a prendere in considerazione tutti gli altri adeguamenti necessari alla luce dell'esperienza acquisita dopo i primi scambi. L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici ha inoltre recentemente convenuto di migliorare il proprio schema di scambio nel 2019 in linea con l'approccio dell'UE. I servizi della Commissione continueranno a collaborare strettamente con gli Stati membri sull'applicazione della direttiva, e con l'OCSE sulla tempestiva attuazione dei miglioramenti individuati. Nell'interesse di mantenere un unico standard globale, ogni ulteriore esigenza di potenziare lo schema per i campi di informazione dovrà essere discussa, nella fase iniziale, con l'OCSE.

<http://europa.eu/rapid/midday-express.htm>

Come rafforzare l'industria europea della sicurezza informatica con i partenariati pubblico-privato?



La Commissione apre oggi una consultazione pubblica su come impostare al meglio i partenariati tra autorità pubbliche e attori privati per rafforzare la capacità di sicurezza informatica europea. Il partenariato dovrebbe includere un'ampia gamma di soggetti, dalle PMI innovative alle agenzie nazionali di sicurezza, ai produttori di componenti e attrezzature, agli operatori delle infrastrutture critiche, agli istituti di ricerca. Insieme ad altre potenziali misure strategiche, questa iniziativa aiuterebbe l'industria europea della sicurezza informatica a svilupparsi e ad affrontare le sfide odierne. L'iniziativa si basa sull'accordo politico della scorsa settimana sulle prime regole di sicurezza informatica a livello europeo, ed è un elemento centrale della strategia della Commissione per il mercato unico digitale. Una volta stabilito, il partenariato pubblico-privato (PPP) metterebbe a sistema le risorse pubbliche e quelle delle imprese per migliorare la politica industriale dell'Europa sulla sicurezza informatica, e rafforzerebbe il rapporto di fiducia tra gli Stati membri e le imprese. Gli argomenti della consultazione, aperta fino all'11 marzo, sono i rischi e le minacce della sicurezza informatica che persone e imprese devono affrontare, le condizioni di mercato, le potenziali priorità tecniche per i PPP sulla ricerca e l'innovazione e altre possibili azioni di sostegno per l'industria. Per maggiori informazioni: ec.europa.eu/italy/news/2015/consultation_cyber_security_it.htm

PROPOSTA DI UN ATTO EUROPEO SULL'ACCESSIBILITÀ



La Commissione europea ha proposto oggi un Atto europeo sull'accessibilità che definisce, per alcuni prodotti e servizi fondamentali, requisiti comuni di accessibilità che contribuiranno alla piena partecipazione delle persone con disabilità nella società.

I prodotti e servizi al centro della proposta sono stati scelti con cura, in consultazione con i cittadini, le organizzazioni della società civile e le imprese. Tra questi, gli sportelli bancomat e i servizi bancari, i personal computer, i telefoni e gli apparecchi televisivi, i servizi telefonici e audiovisivi, i trasporti, i libri elettronici (e-book) e il commercio elettronico.

La proposta di direttiva mira a migliorare il funzionamento del mercato interno: per le imprese sarà più semplice fornire prodotti e servizi accessibili a livello transfrontaliero. I requisiti comuni di accessibilità si applicheranno anche in relazione alle norme UE sugli appalti pubblici e per quanto concerne l'uso dei fondi UE. L'iniziativa promuoverà l'innovazione e accrescerà l'offerta di prodotti e servizi accessibili a beneficio dei circa 80 milioni di persone con disabilità dell'UE.

Un impegno particolare è stato rivolto a garantire la proporzionalità dei requisiti, in particolare per le piccole imprese e le microimprese. Una clausola di buon senso evita che i requisiti di accessibilità si traducano in un onere sproporzionato e per quanto concerne le microimprese sono previste misure meno rigide per garantire il rispetto dei requisiti. L'esperienza dimostra che nella maggior parte dei casi offrire prodotti accessibili è una



scelta economica vincente, soprattutto quando l'accessibilità è prevista già in fase di progettazione.

Marianne Thyssen, Commissaria responsabile per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori, ha dichiarato: "La disabilità non dovrebbe costituire un ostacolo alla piena partecipazione alla società e l'assenza di norme comuni a livello di UE non dovrebbe essere un freno al commercio transfrontaliero di prodotti e servizi accessibili. Con questo Atto intendiamo potenziare il mercato interno e valorizzarne le potenzialità a vantaggio sia delle imprese sia dei cittadini con disabilità. In effetti, ne trarremo tutti vantaggio." Grazie all'Atto europeo sull'accessibilità, i produttori e i fornitori di servizi potranno più agevolmente esportare prodotti e servizi conformi ai requisiti UE perché non dovranno adattarli a norme nazionali divergenti. Ciò aiuterà in particolare le piccole imprese a cogliere appieno i benefici offerti dal mercato UE.

Di conseguenza, le persone con disabilità vedranno crescere l'offerta di prodotti e servizi accessibili a prezzi maggiormente competitivi. Questa maggiore offerta può essere utile anche per i cittadini più anziani, che hanno esigenze di accessibilità analoghe, e per quella più vasta platea di persone che devono affrontare le difficoltà legate a un infortunio, a una malattia temporanea od operare in condizioni disagiate, come un ambiente scarsamente illuminato o rumoroso. Questo nuovo strumento contribuirà ad accrescere la partecipazione attiva alla società, anche nei settori dell'istruzione e dell'occupazione, e offrirà inoltre maggiori opportunità di autonomia e di mobilità.

ADOTTATI 118 PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE



L'adozione nei giorni scorsi del programma di sviluppo rurale (PSR) della Grecia conclude il processo di adozione dei 118 programmi per il periodo 2014-2020. Con 99,6 miliardi di euro prelevati dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), più altri 60,6 miliardi di euro cofinanziati dai fondi pubblici nazionali o regionali o da investimenti privati, i programmi aiuteranno le zone e le comunità rurali europee a far fronte alle attuali sfide sul piano economico, ambientale e sociale e a trarre vantaggio dalle opportunità che si presentano. Nel sottolineare quest'importante tappa il Commissario Phil Hogan ha dichiarato: "Il programma di sviluppo rurale significa lavoro, crescita, investimenti e competitività per l'Europa rurale. L'obiettivo è mettere le zone e le comunità rurali in condizione di affrontare il vasto numero di sfide e di opportunità che le attendono nel XXI secolo sotto il profilo economico, sociale e ambientale. Grazie ad investimenti intelligenti e strategici, i PSR favoriranno il rinnovo generazionale e imprimeranno dinamismo all'economia rurale, alla so-

cietà e all'ambiente. La XXI conferenza delle parti (COP 21) attualmente in corso a Parigi mette inevitabilmente in evidenza l'entità della sfida che il clima rappresenta: il programma di sviluppo rurale deve svolgere un ruolo importante nel contribuire ad affrontarla e a vincere."

Il 52% del territorio dell'UE è occupato da regioni prevalentemente agricole nelle quali vive una popolazione di 112,1 milioni di persone; sono regioni profondamente diverse tra loro, diversa è quindi l'origine delle loro sfide. La Commissione offre pertanto agli Stati membri maggiore flessibilità affinché il sostegno possa adattarsi meglio alle specificità di ogni regione o paese e si traduca in una maggiore sussidiarietà. Gli Stati membri possono in tal modo costituire programmi nazionali o regionali propri, che ne riflettano le peculiarità, basandosi su almeno quattro delle sei priorità comuni: conoscenza e innovazione, competitività, migliore organizzazione della filiera alimentare, tutela degli ecosistemi, efficienza delle risorse e inclusione sociale.

Queste priorità riflettono anche l'entità dei benefici che i fondi dello sviluppo rurale recano alla società in generale, non solo alle aziende e alle altre comunità agricole.

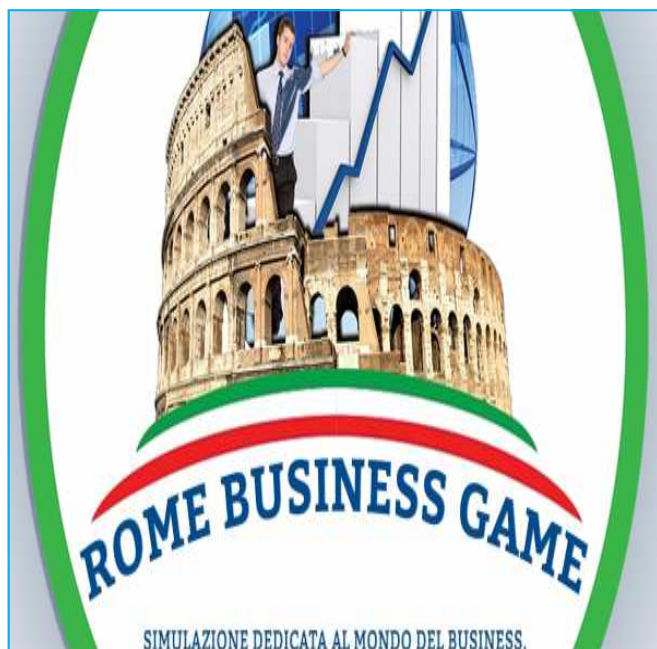
Per esempio, le autorità polacche hanno deciso di stanziare un terzo dei fondi del PSR per rafforzare la redditività e la competitività delle aziende agricole, con un programma che offrirà sostegno agli investimenti per circa 200 000 aziende e più di 1 800 associazioni di produttori, al fine di creare migliaia di posti di lavoro. Il sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori è incluso in molti programmi regionali, quali quelli della Piccardia o della Bassa Normandia in Francia.

Tra le più frequenti priorità nei programmi di sviluppo rurale a livello nazionale e regionale figura l'azione per il clima. L'interconnessione tra le zone rurali e il miglioramento delle infrastrutture sono prerequisiti importanti della competitività: in Italia, il programma di sviluppo rurale della Calabria contribuirà all'integrazione sociale e allo sviluppo economico nelle zone rurali grazie al miglioramento delle infrastrutture a banda larga per circa il 48% della popolazione agricola.

L'attuazione e l'incidenza dei programmi sono controllate e valutate nei dettagli. Le risultanze sono disponibili nelle relazioni pubblicate sul sito internet della Commissione:

http://ec.europa.eu/agriculture/index_it.htm

CARRIERE INTERNAZIONALI, 650 BORSE DI STUDIO



A Roma dal 5 all'8 marzo 2016 si svolgerà il primo evento interamente dedicato ai giovani che cercano un'opportunità di lavoro o formazione in Italia e all'estero. La città eterna ospiterà ben 30000 partecipanti da più di 100 paesi al mondo. Multiculturalismo, lavoro, internazionalizzazione e formazione saranno le parole chiave che contribuiranno a rendere il Festival delle Carriere Internazionali un'occasione preziosa di incontro e scambio di esperienze, sogni e conoscenze. Le iscrizioni al progetto sono aperte sul portale

www.festivaldellecarriereinternazionali.org

Durante le giornate del Festival i giovani partecipanti avranno modo di mettere alla prova le loro competenze oltre che ad acquisirne di nuove per comprendere il percorso professionale più adatto a loro. Tutto ciò attraverso 5 progetti con ben 650 borse di studio disponibili per le quali vi è possibilità di fare richiesta entro il **31 dicembre 2015**:

- il *Rome Model United Nations*, simulazione dei

lavori della Nazioni Unite rivolta a tutti i giovani interessati al mondo delle relazioni internazionali (www.romemun.org);

- il *Rome Business Game*, simulazione delle più importanti realtà aziendali internazionali per tutti i giovani interessati al mondo dell'economia, del marketing e della finanza (www.romebusinessgame.org);
- il *Rome Press Game*, simulazione di una redazione Web, Radio e TV rivolta a tutti i giovani interessati al mondo della comunicazione globale e delle lingue (www.romeprssgame.org);
- il corso di *Orientamento alle Carriere Internazionali*, workshop pratici finalizzati all'acquisizione di soft skills e competenze trasversali indispensabili per chiunque si stia preparando ad entrare nel mondo del lavoro (www.festivaldellecarriereinternazionali.org);
- la *Fiera di Orientamento alle Carriere Internazionali*, centinaia di stand per scoprire sia opportunità di studio che di lavoro in Italia e all'estero (www.festivaldellecarriereinternazionali.org).

L'Associazione Giovani Nel Mondo crede fermamente nel valore di esperienze di formazione alternativa come quella del Festival a tal punto che, per incentivare la partecipazione dei giovani studenti da tutto il mondo, mette ogni anno a disposizione un numero sempre crescente di borse di studio a copertura totale o parziale. I criteri secondo cui sono assegnate le borse di studio sono vari: vengono considerate sicuramente le esperienze internazionali dei candidati ma, oltre a queste, acquisiscono profonda rilevanza il coinvolgimento in attività giovanili, le competenze linguistiche e gli interessi dei candidati stessi.

Negli anni più di 1000 studenti hanno potuto usufruire delle borse di studio. Sono soprattutto i giovanissimi con le loro passioni e la loro voglia di mettersi in gioco ed essere premiati, come è stato per uno dei vincitori della borsa di studio della scorsa edizione del Rome Model United Nations, Sabuhi Khalili, classe '93, azerbaijana di nascita ma internazionale per vocazione che ha dichiarato: «Ho già partecipato a molte conferenze in giro per il mondo negli ultimi anni in Turchia, Azerbaijan, Russia e Georgia ma il Rome Model United Nations mi ha dato la possibilità di incrementare davvero le conoscenze professionali e pratiche».

INFO E CONTATTI

info@festivaldellecarriereinternazionali.org

EPSO: WORK OPPORTUNITIES

Vacancies - Temporary Staff

Temporary staff may be employed to perform a wide variety of highly specialised or temporary tasks. The length of the employment varies, at the European Commission it is a maximum period of six years. Selection competitions for temporary staff are generally run by the Institutions and Agencies themselves, rather than by EPSO. Candidates are therefore advised to regularly visit the websites of the Institutions and the EU Agencies if they are interested in such opportunities. After the closing date for applications, statistical updates on the few selection procedures for temporary staff being run by EPSO may be found on this page:

<http://blogs.ec.europa.eu/eu-careers.info/en/>

(BEREC) The Office of the Body of European Regulators for Electronic Communications

Temporary agent (M/F)

Head of Administration and Finance

Ref. BEREC/2015/02

Grade : TA AD9

Deadline for applications: 15 January 2016

Location : Riga, Latvia

For more information - To consult this vacancy notice in all 24 EU official languages, visit the Agency's website:

http://berec.europa.eu/eng/berec_office/recruitment/3458-vacancy-notice-and-establishment-of-a-reserve-list-for-the-post-of-head-of-administration-and-finance-taad9-at-the-berec-office

(COM) European Commission

Call for expressions of interest for contract staff in generalist profiles

Ref.: COM/1/2013/GFII, COM/2/2013/GFIII, COM/3/2013/GFIV

Grade: Function Groups II-III-IV

Contract type: 3b (fixed term)

Open call – no deadline for applications

Location: All Commission's places of employment (except Delegations and Permanent Representations, Agencies and Offices)

All questions related to the present call must be addressed to: HR-COM-CA-Selection-

2013@ec.europa.eu

More information:

http://ec.europa.eu/civil_service/job/index_en.html

(DG MOVE) Directorate-General for Mobility and Transport

Deputy Director-General of Croatian nationality (M/F)

Deadline for submission of applications: 15 January 2016 at 12.00 (noon) Brussels time

Location: Brussels

Please consult the Official Journal C 402 A of 4 December 2015 for the detailed vacancy notice as well as the eligibility and selection criteria.

Registration and further information for applicants: http://ec.europa.eu/dgs/human-resources/working_senior_mgt_en.htm

(DG COMP) Directorate-General for Competition

Chief Competition Economist (M/F)

Grade: AD14

Ref.: COM/2015/10363

Deadline for submission of applications: 29 January 2016 at 12.00 (noon) Brussels time

Location: Brussels

Please consult the Official Journal C 407 A of 8 December 2015 for the detailed vacancy notice in all 24 EU official languages as well as the eligibility and selection criteria.

Registration and further information for applicants: http://ec.europa.eu/dgs/human-resources/working_senior_mgt_en.htm.

(ECHA) European Chemicals Agency

Seconded National Experts (M/F)

11 different profiles

Ref.: ECHA/SNE/001-011

Deadline for applications: no deadline, continuous application

Location: Helsinki, Finland

More information:

<http://echa.europa.eu/web/guest/about-us/jobs/seconded-national-experts>

(JRC) JOINT RESEARCH CENTRE

Grantholders (M/F)

Cat. 20 (Phd) / Cat. 30 (post-doc) / Cat. 40 (senior scientist)

More information:

<http://recruitment.jrc.ec.europa.eu/?type=GH>

LETTURE DALL'EUROPA



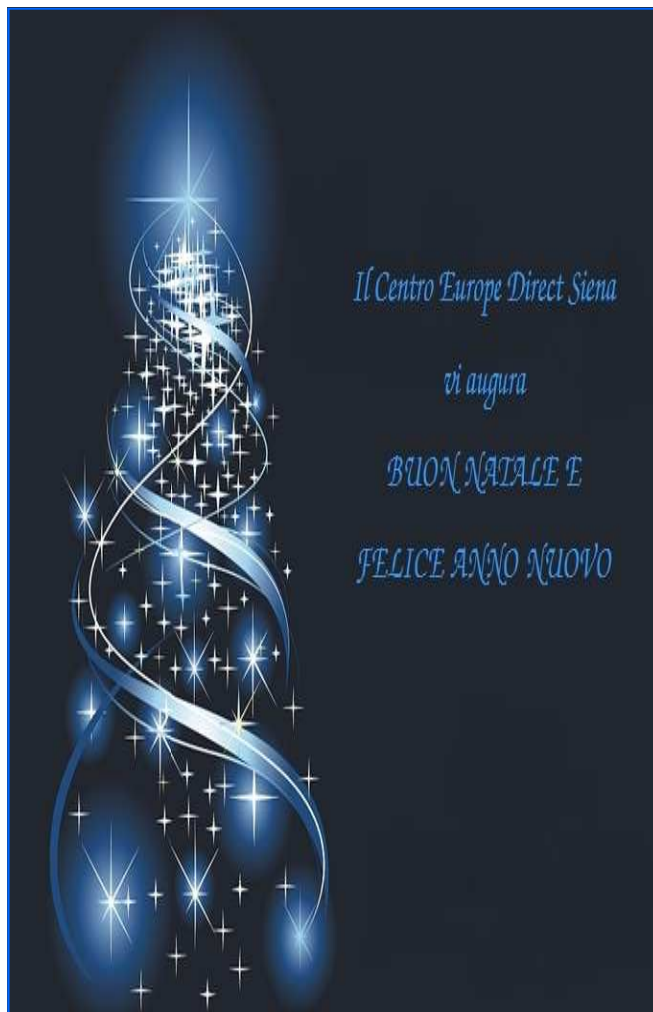
Un libro per l'Europa - "Europa Anno Zero" di Eva Giovannini, Marsilio Nodi Editori
Copertina del libro "Europa Anno Zero" di Eva Giovannini, Marsilio Nodi Editori

Quello che viene a galla (oggi nell'Unione europea) è una funesta inquietudine che rischia di distruggere il disegno europeo che ha alimentato i sogni di almeno due generazioni.

«L'Europa del 2015 è percorsa da un'onda di partiti populistici che non solo non correggono e non indirizzano certe spinte "dal basso verso l'alto" – come una politica degna di questo nome dovrebbe fare –, ma al contrario, le alimentano fino quasi a capovolgere la direzione, soffiando, dall'alto verso il basso, sul malcontento popolare. Sono i professionisti della paura e del pessimismo, che stanno incassando i dividendi di un'Europa debole e impoverita, schiacciata da anni di recessione economica e terrorizzata dall'assedio di migranti invasori. E se chi arriva sulle nostre coste è visto come una minaccia - al welfare. Alla sicurezza, alla cultura -, un analogo trattamento è riservato alle élite europee.»



Per iscriversi gratuitamente alla newsletter EDIC SIENA è possibile visitare la pagina web alla voce www.unisi.it/ateneo/europedirect inserire il proprio indirizzo e-mail nel campo apposito.



Il Centro Europe Direct Siena

vi augura

BUON NATALE E

FELICE ANNO NUOVO

EDIC Siena

La newsletter di Europe Direct

Direttore responsabile: *Daniela Cundrò*
Redazione: *Angelita Campriani, Daniela Cundrò, Monica Masti*
Hanno collaborato: *Martina Medori, Sergio Piergianni*
E-mail: *europedirectsiena@unisi.it*
Recapiti: *via Banchi di Sotto, 55 - Siena*
Tel. 0577 232293
Fax 0577 232294
Numero chiuso in redazione: *21 dicembre 2015*
Stampa: *Centro Stampa dell'Università*
Registrazione presso il Tribunale di Siena
n. 8 del 27 dicembre 2012